

Acea, il governo spinge l'asse con Suez

“Alleanza strategica per la rete, impegno già assunto a livello internazionale”

ROMA — I francesi di Suez-Gaz de France trovano un alleato inaspettato nei negoziati con la romana Acea: il governo italiano.

Un po' a sorpresa, la risposta del ministero dello Sviluppo Economico ad un'interpellanza del deputato Pd, Marco Causi, ribadisce come l'alleanza con i francesi «è un'opportunità di cooperazione industriale nel settore dei servizi pubblici locali, pur rientrando nella decisione finale nelle valutazioni di carattere industriale, che sono di pertinenza delle imprese interessate. In particolare, tale operazione presenta le caratteristiche di un'alleanza strategica che pone le basi per uno sviluppo della rete, dando seguito agli impegni già assunti a livello internazionale».

La posizione del ministero guidato da Claudio Scajola è stata illustrata dal sottosegretario

Nicola Cosentino che ha spiegato come sia importante comprendere quale sarà il destino della rete del gas di Roma: «La decisione è di rilievo anche considerato che la relativa concessione, in scadenza, dovrà a breve essere messa a gara dal comune di Roma» dice Cosentino.

Il sindaco Gianni Alemanno ha bloccato a febbraio la chiusura dell'alleanza giudicandola troppo favorevole ai francesi. Ora le parti si sono affidate alla mediazione di Mediobanca che entro aprile dovrebbe rivedere ed eventualmente correggere i termini dell'accordo. Suez-Gdf è azionista al 10% di Acea, mentre il comune detiene il 51% e può contare sull'ulteriore 7,5% di Francesco Gaetano Caltagirotte, tra i primi ad opporsi all'accordo, e considerato il vero autore della scelta del prossimo ad, Marco Staderini (entrerà in carica dal 27 marzo). In particolare

ai due soci capitolini non piace l'eventualità che Romana Gas, venduta da Eni a Suez in base a una valutazione di circa un miliardo, sia compresa nell'alleanza. Infatti Acea in questo modo potrebbe crescere offrendo anche le forniture di metano (oltre elettricità e acqua), ma l'apporto fornirebbe ai francesi il diritto ad una quota maggiore nelle società operative e degli utili.

«Il governo riconosce che questa è una forte opportunità di sviluppo per Acea — commenta Causi, ex assessore al bilancio con la giunta Veltroni — alla luce di questa importante dichiarazione, un'eventuale scelta del comune di percorrere una strada che porti verso la rottura dell'alleanza risulterebbe ancor più grave ed incomprensibile. Anche perché non ha ancora dimostrato l'esistenza e la convenienza di strategie industriali alternative».

(l. i.)

**Entro aprile
Mediobanca dovrà
proporre una
mediazione sui
punti dell'accordo**

